

Fraternità universale

UN'IDEA PER CAMBIARE IL MONDO



a cura di
ROBY NORIS

Suor Helen Alford* nel suo intervento al convegno di Caritas Ticino ha aperto alcune prospettive per un'economia a misura d'uomo. Lo ha fatto con una panoramica molto interessante che è disponibile in versione integrale sia in video che in testo. Per motivi di spazio qui riportiamo solo due passaggi che, con alcuni aneddoti, danno la misura dello sguardo a 360 gradi su un pensiero carico di speranza.



intervento di
Sr. HELEN ALFORD

«Abbiamo avuto un vertice sui sistemi alimentari UN Food Systems Summit, c'era Jeffrey Sachs. Forse qualcuno lo conosce, è un economista che è molto coinvolto nei problemi dello sviluppo. E verso la fine Sachs è scoppiato perché non poteva sentire più i discorsi che sentiva e ha cominciato a dire: «Noi nel mondo abbiamo 2'775 miliardari. Insieme hanno un patrimonio netto complessivo di 13,1 trilioni di dollari.» Ok, i numeri sono troppo grandi da concepire.

Però è una enormità di soldi per queste 2'775 persone. Allora lui per scherzare un po' ha detto che potremmo lasciare ad ognuno di loro 1'000'000'000. Stiamo parlando di 1000 milioni, con 1000 milioni, più o meno si può vivere bene. Ognuno può tenere questo miliardo. E poi prendiamo gli 11 trilioni che rimangono e usiamo queste cose per raggiungere questi SDGs (Sustainable Development Goals – Obiettivi per uno sviluppo sostenibile) e per assicurare l'educazione. Infatti, il Fondo monetario internazionale l'anno scorso ha fatto una stima che più o meno ci vogliono tra 400 e 500 miliardi all'anno per raggiungere tutti questi SDGs. Quindi metà di 1 trilione e loro ne hanno undici.

Era solamente per dire che noi abbiamo i soldi per risolvere questi problemi. Non è che mancano le risorse, abbiamo i tecnici, abbiamo le possibilità. Noi possiamo creare un quantum computer, adesso. È una cosa difficilissima che stiamo facendo. Noi possiamo immaginare di mettere colonie su Marte. Noi possiamo fare tante cose, ma non possiamo fare questo? È veramente impossibile? Noi abbiamo, come si potrebbe dire, una "economic firepower" (Potenza di fuoco economica), utilizzando una analogia militare, molto più grande di quella che ci vuole per risolvere i problemi sociali del mondo. Ma non lo facciamo. E perché non

lo facciamo? Potremmo farlo, è in nostro potere, ma non lo facciamo. Allora, a questo punto penso alle parole di Gesù quando dice "guide cieche" e poi grida «Chi ha orecchi ascolti» perché fondamentalmente non vediamo e non sentiamo. Non facciamo quello che sappiamo che potremmo e dovremmo fare (...)

(...) Io ho lavorato molto con un ente che si chiama Blueprint for Better Business a Londra, che si rivolge alle grandi imprese quotate in borsa, le 100 più grandi quotate in borsa, ed è stata creata perché quando Caritas in veritate, menzionata dal presidente, è uscita, un vicepresidente di Goldman Sachs, quindi al centro del sistema finanziario, l'ha letta perché era un anglicano praticante. Ha preso il telefono, ha chiamato l'arcivescovo di Westminster, che adesso è cardinale e gli ha detto: «Caritas in veritate è l'analisi migliore della crisi finanziaria che io ho letto. Lei deve fare qualcosa con questo documento». Lui non sapeva che cosa fare. Allora ha convocato un gruppo con tutti i capi di tutte le grandi banche della City di Londra e hanno avuto due pagine di citazioni da Caritas in veritate e hanno fatto due ore a porte chiuse, discutendo il documento.

Alla fine tutti questi grandi capi hanno detto: «Noi non abbiamo mai la possibilità di fare una discussione di questo tipo. Dobbiamo co-

Video convegno: L'uomo è più del suo bisogno: gli 80 anni di Caritas Ticino (sr. Alford min 34:21")

minciare». Allora l'arcivescovo ha detto: «Ok, voi lo dovete fare, io posso aiutarvi». È nata la cosa che adesso si chiama Blueprint for Better Business. Allora abbiamo tentativi di questo tipo, molti tentativi, anche l'economia di Francesco è una cosa simile! Molti esperimenti. Stiamo provando. Qualcosa verrà fuori da questa cosa, ma non posso dire esattamente che cos'è perché stiamo ancora cercando di trovarla. Siamo un po' come dopo il crash di Wall Street, prima che Keynes scrivesse il suo libro *The General Theory of Employment, Interest and Money* che ha risolto un po' il problema. La gente ha capito come rispondere a questa cosa. Siamo un po' in quella fase, non siamo ancora arrivati, però arriveremo se un numero sufficiente di persone cerca di trovare una soluzione. ■

NdR: Disponibile online la versione integrale della dell'intervento di suor Helen Alford



*Sr. Helen Alford OP, Decano della Facoltà di Scienze Sociali Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali